

FARE CON LE MANI di Chiara Mario



Bambù creativo

Pianta beneaugurante dal sapore esotico, il bambù annovera svariati utilizzi. Impariamo a trasformare il suo fusto (culmo) in un vaso o in un portacandele.

Vaso

Scegliete un fusto di bambù e tagliatelo con un seghetto a denti fini poco sopra e poco sotto due nodi (il culmo legnoso e cavo del bambù è caratterizzato da particolari nodi cilindrici). Passate sulle estremità la carta vetrata per livellare i bordi. Con un po' di colla a caldo, fissate il fusto su un supporto di compensato.

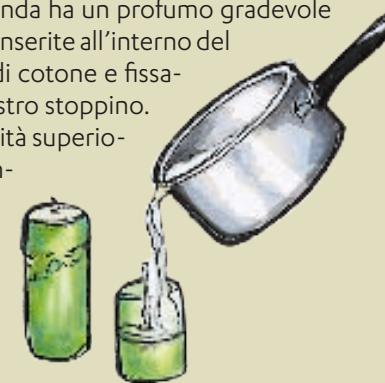


Portacandele

Segate il bambù qualche centimetro sopra il nodo: sarà il basamento per la candela. In alternativa, coltello alla mano, tagliate a metà e spolpate un pompelmo, un'arancia o un limone. Fate fondere a bagnomaria in una pentola della cera naturale o della paraffina. Trovate entrambe in commercio già pronte in scaglie, ma potete riutilizzare anche una candela che avete in casa spezzet-



tandola con l'aiuto di un coltello o di una grattugia, e magari aggiungendo un frammento di pastello a cera, per dare una sfumatura di colore. Mentre cucinate il tutto a bagnomaria, mescolate lentamente e aggiungete sei gocce di olio essenziale a vostra scelta. L'olio di citronella è efficace per combattere le zanzare, quello di geranio tiene lontano gli insetti, mentre quello di lavanda ha un profumo gradevole e vanta proprietà rilassanti. Inserite all'interno del contenitore di bambù un cordino di cotone e fissatelo con un po' di cera alla base: sarà il vostro stoppino. Per mantenerlo diritto, avvolgete l'estremità superiore attorno a uno spiedino (o a un bastoncino) che poserà sul bordo del contenitore. Versate la cera tiepida (ma ancora fluida) e riempiete la cavità. Aspettate che il composto solidifichi e si amalgami bene prima di accendere la vostra nuova candela profumata.



MATERIALI

- n Fusto di bambù
- n Seghetto
- n Carta vetrata
- n Colla a caldo
- n Compensato
- n Contenitore di plastica o vetro
- n Coltello
- n Cera naturale o paraffina
- n Pompelmo/Arancia/Limone
- n Pentola
- n Grattugia
- n Pastello a cera
- n Olio essenziale a scelta
- n Cordino di cotone
- n Spiedino/Bastoncino



SCHERMO AMICO



Cola o Luca? Fa lo stesso



Che sia nelle sale riaperte o a casa, giugno è il mese di Luca, il nuovo film Pixar ambientato in una sorta di coloratissima Liguria impastando le storie saporite di Colapesce, che invece appartengono al Sud. La versione più robusta è quella siciliana, con tutte le sue varianti: Cola è un ragazzo o un pescatore che respira anche sott'acqua e, per questo, viene messo alla prova da un re amante delle sfide. A quest'ultimo Cola recupera vari preziosi finché, forse stufo di essere un giocattolo, non torna più a galla, e può darsi che sia ancora sotto la Sicilia a reggerla sulle spalle in una singolare operazione antisismica. Le storie di Cola sono state messe per iscritto da Giuseppe Pitre, scrittore e studioso palermitano ottocentesco, e Donzelli ne ha fatto una bella versione a cura di Bianca Lazzaro, con le illustrazioni inquiete di Fabian Negrin. Ma c'è anche la riscrittura appassionata di Nadia Terranova in *Omero è stato qui* per Bompiani, con i disegni incisi di Vanna Vinci; e quella di Calvino nelle *Fiabe italiane*, e di La Capria... Prima si legge e poi si guarda il film, o viceversa. Farà bene comunque, insieme.

Beatrice Masini

 @matteoadamoli GENITORI 2.0

#Playtolearn



Negli ultimi anni nel mondo del digitale si sono diffusi i podcast, contenuti audio che è possibile ascoltare attraverso il proprio dispositivo, come smartphone o pc. Molto spesso i podcast vengono realizzati in maniera seriale e costituiscono dei veri e propri programmi trasmessi periodicamente e scaricabili da diverse piattaforme. Tra le migliaia di podcast disponibili, «Play to learn – Tra didattica e design» merita una menzione speciale. È stato realizzato da Corraini Edizioni per l'Istituto italiano di cultura di Londra ed è costituito da cinque puntate che raccontano il legame tra il mondo del design, dei bambini e della pedagogia. Vengono citati maestri (come Mario Lodi e don Lorenzo Milani), designer (come Bruno Munari ed Enzo Mari), scrittori (come Gianni Rodari) che hanno contribuito a ripensare la didattica e l'insegnamento attraverso il gioco e la creatività. Ecco il link per ascoltare le loro storie nell'Italia degli anni '60 e '70, sia in italiano che in inglese: <https://playtolearnpodcast.it>

L'APPUNTAMENTO DEL MESE

POTERE DEL COLORE

Un laboratorio online dedicato al colore: è «Coloropoli», il progetto della paper artist Isadora Bucciarelli in esclusiva per United Colors of Benetton e Muba (Museo dei bambini di Milano). Scaricate dal sito <https://it.benetton.com/it/coloropoli.html> le schede tecniche e i video tutorial: materiali a parte, non vi servirà altro per costruire – rigorosamente da casa, in famiglia, tutti assieme – la vostra città ideale di carta!



IL RACCONTO di Cosetta Zanotti

Uno sposo per raganella

Tanto tempo fa in uno stagno abitava una colonia di raganelle. Ogni mattina tutte insieme cantavano al sole che sorgeva da dietro la montagna e lentamente filtrava attraverso la fitta vegetazione fatta di bassi arbusti e canneti.

I vivaci *cra-cra* davano la sveglia a tutte le creature che vivevano lì intorno. Ognuna iniziava la giornata trafficando tra l'erba e i sassi, stando dentro e fuori dall'acqua. Così fino a sera. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana. E il tempo passava.

Una bella mattina, papà raganella decise che per una delle sue figlie era ormai arrivato il momento di sposarsi, perciò iniziò a guardarsi intorno. «Non voglio certo un ranocchietto qualunque per la mia cara figliola. Voglio qualcuno di importante!» diceva. Ne aveva da essere preoccupata la giovane raganella: «Caro papà io vorrei sposare il raganello che sta là in fondo allo stagno, sul grande sasso grigio. Senti come canta!».

Ma il padre tutto aveva in mente tranne che far sposare sua figlia a un semplice raganello. Così, decise di andare a parlare con il re dello stagno: il cigno. «Sto cercando uno sposo per la mia dolce figliola, vorresti essere tu?». Il cigno rispose: «Sono già fidanzato, ma se cerchi il vero re di questo posto a cui dare in sposa tua figlia, non sono io, vai dall'usignolo».

Il padre saltellò gracidando fin verso le canne più alte. Si arrampicò, tenendosi ben ag-

grappato ai rami sottili e, finalmente, raggiunse la cima dove l'usignolo era solito fermarsi a cantare. Tirò un lungo respiro ed emozionato fece la sua proposta.

E l'usignolo rispose: «Ad essere sincero temo che il mio canto e quello di una raganella non stiano proprio bene insieme. Cosa direbbero gli abitanti dello stagno? Ma, se cerchi il vero re di questo posto, vai dal topolino». «Beh, l'usignolo non ha tutti i torti» pensò il padre.

Scese lentamente dall'alto della canna e, finalmente a terra, saltellò gracidando verso la tana del topolino al quale rivolse la stessa domanda. «Anche volendo sarebbe impossibile – rispose quest'ultimo –. La mia tana è sulla terra ferma e le raganelle vivono nell'acqua! Ma se cerchi il vero re di questo posto, non sono io. Chiedi al pesce». E il padre pensò: «In effetti il pesce vive nell'acqua, come noi. Mangia gli insetti, come noi. E forse è proprio lui re di questo posto».

In un battibaleno si tuffò in acqua. Nuotò fino al fondo dello stagno e, finalmente, si trovò davanti al pesce. Fece la sua domanda e il pesce, enorme, seduto sul suo trono, rispose: «Impossibile! Le raganelle amano stare in acqua, ma amano anche stare al sole, mentre noi pesci no. Noi fuori dallo stagno moriamo! Mi vuoi morto?».

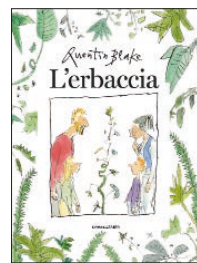
«Certo che no!» rispose mortificato il padre facendo un inchino. «Comunque, se cerchi il vero re di questo posto, non sono io. Vai in fondo allo stagno, dove finisce l'acqua e comincia la terra. Là c'è un grande sasso grigio e chiedi».

Il padre allora nuotò fino al fondo dello stagno. Con un bel salto, salì sul grande sasso grigio e domandò a una libellula di passaggio: «Prometto di non mangiarti, ma dimmi: chi è il re di questo posto?». «In questo posto non c'è un re, qui abita un poeta!» rispose la libellula.

Ed ecco che il dolce canto di un raganello si levò dallo stagno. I fiori si inchinarono e il sole sorrise. «Oh, che incanto! – disse il padre –. Vuoi essere tu lo sposo di mia figlia? Non hai corona né trono, ma la tua ricchezza è un cuore buono». Fu così che la storia andò, la raganella un poeta sposò.

SCAFFALE di Luisa Santinello

In un non molto lontano futuro, la Terra è un pianeta ormai arido e inospitale. Un giorno il suolo si crepa, inghiottendo tutta la famiglia Dolcibrati: padre, madre e due figli.



Compresa Octavia, il merlo indiano, che – finalmente liberata dalla gabbia – torna dai suoi padroni portando nel becco un seme: un dono tanto semplice quanto potente. Con l'aiuto della natura, rispettando la vicenda, uscire dal baratro è possibile. Lo è in questa splendida favola *green*, ma (speriamo) anche nella realtà!

Quentin Blake
L'ERBACCIA
Carmelo Zampa, € 16,00

Cosa accomuna la quindicenne Anima, appassionata di boxe alle prese con le prime sconfitte della vita, e Amadeo Peter Giannini, il giovane di origini italiane che nella San Francisco del primo '900 creò la Bank of Italy, la prima banca dalla parte dei poveri? La ri-



Luigi Garlando
I PRESTAMI UN SOGNO. Storia di un banchiere, di una ragazza con i guantoni e di libri sugli alberi

HarperCollins, € 16,00

Se non ce ne fossimo accorti, la pandemia lo ha reso ancora più evidente: il mondo dell'istruzione è cambiato. E galoppa sempre più verso il digitale.

Ma la tecnologia è un'arma a doppio taglio, specie quando chi la gestisce non è preparato a farlo. Ecco allora un utile manuale pensato per i docenti alle prese con lezioni a distanza, registri virtuali, etc. Obiettivi:

sposta in questo bel romanzo ambientato ai giorni nostri, in piena pandemia, tra sogni e dura realtà, speranze e tanta voglia di ricominciare.

Luigi Garlando
I PRESTAMI UN SOGNO. Storia

vo: favorire una didattica digitale di qualità «che dia i suoi frutti per tutta la vita».

Barbara Volpi

I DOCENTI DIGITALI.

Insegnare e sviluppare nuove competenze nell'era di internet

Il Mulino, € 14,00

APP

Tutti bravi ad ascoltare la musica, ma quando si tratta di leggerla iniziano i problemi! Per facilitare il processo fin dalla tenera età, ecco una simpatica applicazione (realizzata con l'aiuto di musicisti professionisti ed educatori) ad alto tasso felino! Seguite orme, orecchie e baffi attraverso sessanta livelli in un crescendo di difficoltà e divertimento. Note e tempi musicali non avranno più segreti!

I RHYTHM CAT. Leggere la musica
LMuse Limited, per iOS (€ 5,49)
e Android (€ 0,89)



Madeleine

La santa della porta accanto

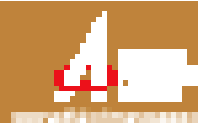
Un'opera singolare in un solo volume

Anna Karenina è una delle opere più famose della letteratura russa, pubblicata nel 1877. È un romanzo che racconta la vita di una donna, Anna Karenina, che si innamora di un altro uomo, il conte Vronskij, e si abbandona a una relazione extraconiugale. L'opera è divisa in due parti, la prima di cui è un romanzo di intrigo, la seconda è un romanzo di passione. La scrittura è molto stilizzata, con un ritmo molto regolare. L'opera è un capolavoro della letteratura russa e uno dei più importanti romanzi del secolo XIX.

Pagg. 118
€ 9,50

senza il tuo codice
addebito

Per ordini e informazioni:
Info@sanantonio.it



In arretrato 02-81011010